



# FATTI E IDEE

Cicl. in proprio dal Circolo Acli di Cazzago  
email: aclicazzagosm@tiscalinet.it

Anno 22°  
Giugno 2011 n° 3

## **REFERENDUM DEL 12 -13 GIUGNO: PERCHE' VOTARE SI'**

*I prossimi 12 e 13 giugno saremo chiamati, attraverso quattro quesiti referendari, ad esprimere il nostro voto su acqua, nucleare e legittimo impedimento. Come ACLI (sia a livello nazionale che provinciale e territoriale), insieme a molte altre associazioni e gruppi, sosteniamo la campagna referendaria del **SI'** e vogliamo farci promotori di iniziative di informazione e di sensibilizzazione. Nel precedente numero di Fatti e Idee ci siamo occupati, in termini dettagliati, dei referendum dell'acqua e del nucleare. In questo numero, faremo un breve riassunto di tutti.*

### **Perché votare SI al REFERENDUM?**

*Attraverso il Referendum i cittadini esprimono il proprio parere su una legge. E' un diritto dovere del cittadino oltre che un importante strumento di affermazione della "sovranità popolare" sancita dall'art.1, che si esplicita nelle forme previste all'art. 75 della Costituzione. Affinché il referendum sia valido è necessario raggiungere il quorum di votanti pari al 50% più uno degli aventi diritti al voto, circa 25 milioni di italiani.*

Votando NO o non andando a votare si conferma la legge in vigore così com'è; quindi non viene modificata dai quesiti posti dal referendum.

### **Questi i temi del REFERENDUM:**

BENI COMUNI - ACQUA: **la privatizzazione dell'acqua potabile - tariffa del servizio**

ENERGIA: **costruzione nuove centrali nucleari**

ISTITUZIONI: **il legittimo impedimento**

### **Privatizzazione dell'acqua potabile**



#### **1° Quesito:**

*"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"* La legge che entrerà in vigore entro il 2011 ha tolto ai comuni la possibilità di scegliere se privatizzare o meno i servizi correlati all'acqua potabile, obbligando di fatto a cedere la gestione dei servizi a società a scopo di lucro, comprese le multinazionali straniere.

**Votando SI**, si chiede **la cancellazione dell'obbligo di privatizzare il servizio idrico pubblico**, ripristinando così la possibilità per i comuni di scegliere tra servizio pubblico e privato.

#### **2° Quesito:**

*"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito"*. La stessa legge che entrerà in vigor

e entro il 2011 prevede la possibilità per l'ente di gestione (che dovrà essere per legge un'azienda privata a scopo di lucro) di aumentare le tariffe al fine di garantirsi un sicuro dividendo per i soci.

**Votando Si**, si chiede **la cancellazione** della possibilità di far ottenere all'ente di gestione (privato e società multinazionali comprese) un profitto garantito, aumentando le tariffe anche in assenza di un miglioramento del servizio.

## Costruzione di nuove centrali Nucleari

### 3° Quesito:

*“Costruzione di nuove centrali per la produzione di energia nucleare” - il quesito nella scheda in realtà ha una descrizione molto complessa ed estesa con decine di richiami ad articoli, in sostanza si chiede l’abrogazione parziale del decreto legge del 25 giugno 2008 (poi convertito in legge con modifiche successive) che reintroduce la possibilità di costruire centrali nucleari sul territorio italiano. Con il referendum del 1987, l’Italia ha vietato allo Stato italia-*

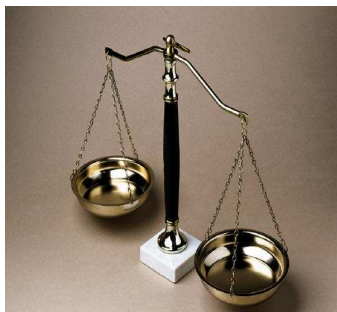


no e alle sue società (Enel) la costruzione di centrali atomiche sul territorio nazionale, Oggi Enel è una società privata, per cui non più soggetta alle indicazioni espresse nel referendum dell’87, e la nuova politica energetica prevede la costruzione in Italia di almeno 5 centrali atomiche distribuite nelle regioni italiane, in luoghi, per il momento, non è ancora noti. Ad oggi Lombardia e Lazio hanno espresso parere non contrario alla costruzione di centrali nelle loro regioni.

**Votando SI**, si ferma la costruzione di nuove centrali nucleari sul territorio nazionale, anche se affidate ad enti privati. Inoltre il SI, impone di ripensare il piano energetico nazionale e che questo contempli in modo significativo le fonti alternative e rinnovabili. I sostenitori del SI ritengono che in gioco ci sia il destino delle generazioni future ed è quindi obbligo agire con prudenza e cautela sia dal punto di vista ambientale che geopolitico, evitando la dipendenza da altri paesi per l’approvvigionamento dell’uranio (vi sono riserve per alcune decine di anni e oggi sostanzialmente in mano a tre nazioni) e l’incremento del rischio legato alle radiazioni atomiche a seguito di incidenti e allo smaltimento delle scorie (problema ancora irrisolto).

## Legittimo impedimento

### 4° Quesito:



*“Abrogazione della legge 7 aprile 2010, n. 51 in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri a comparire in udienza penale”.* Oggi la legge prevede che il primo ministro e i ministri possano addurre motivi di impegni istituzionali per non presentarsi davanti al giudice nei processi penali in cui risultano imputati.

**Votando SI** viene eliminato il trattamento di favore riservato ai membri del governo.

**Invitiamo i cittadini ad informarsi e a partecipare  
al Referendum del 12-13 giugno 2011**

## UN UOMO INUTILE

*Se si pensa che chi ha svolto questo tema, è un giovane 17enne frequentante la IV superiore, ma soprattutto sarà un futuro elettore...! E' questa "l'eredità" che lasciamo ai nostri giovani? Sarebbe bello se si potesse aprire uno spunto di riflessione...*

### Tema

*“Pericle, il celebre statista ateniese, diceva: “Un uomo che non partecipa per nulla alla vita pubblica non lo consideriamo un uomo disimpegnato, ma un uomo inutile”. Oggi la situazione è molto diversa. Libri divenuti presto bestseller hanno dimostrato quanto già si sapeva: che i nostri rappresentanti sono una casta arroccata sulla difesa dei loro privilegi, che la carriera politica viene intrapresa per ambizione personale, che il bene pubblico, fatte le dovute eccezioni, è perseguito solo a parole. Esprimi le tue considerazioni al riguardo”.*

### Svolgimento

Politica significa occuparsi, in qualità di “polites”, ovvero cittadino, degli altri cittadini, ed organizzarli attraverso un insieme di regole, leggi, decreti, dibattiti, esprimendo le idee che si ritengono più utili e convenienti per migliorare l'amministrazione della propria città, provincia, regione o stato. Il dedicarsi agli affari pubblici, ovvero alla “res pubblica” è stato considerato normale nell'antica Grecia e nell'antica Roma, e tutti i cittadini maschi, liberi e maggiorenni non solo avevano il diritto, ma anche l'obbligo morale di impegnarsi all'interno della propria patria, di esprimere le loro opinioni e scegliere quale alternativa tra quelle proposte fosse la migliore.

Tuttavia nello stesso periodo esistono due opposte correnti filosofiche che promuovono due diverse visioni della politica: lo Stoicismo e l'Epicureismo. Queste due filosofie vengono poi “esportate” anche a Roma, dove sono studiate e sfruttate dalle diverse fazioni politiche e dai diversi regimi che governarono l'impero.

Lo Stoicismo propone una vita semplice, quasi rozza, spartana in cui si devono evitare il piacere, l'idea di dolore e di morte si devono superare seguendo il dettame dell'apatia, cioè senza farsi coinvolgere troppo in ciò che accade. Gli stoici inoltre sostengono l'impegno politico perché porta benessere a tutti i cittadini e a tutta la società.

D'altra parte gli Epicurei desiderano una vita più ricca di piaceri (ma non sfrenati) e di divertimento,

in cui anche la politica viene vista in maniera negativa, perché provoca sofferenza e lotte interne. Questo ideale è ben visibile nel principale motto epicureo: “vivi nascosto”, cioè in maniera appartata e lontano dalla società.

Cesare e soprattutto Ottaviano sfruttarono gli ideali stoici di frugalitas, del mos maiorum per il loro programma politico.

Queste dottrine sono ben visibili all'interno delle opere di Virgilio, soprattutto nell'Eneide, dove il poeta del Circolo di Mecenate esalta la figura di Ottaviano attraverso il suo alter ego, cioè Enea. Ancora prima però, Pericle, stratega e statista ateniese, mostrò con una frase l'ideale comune del polites greco: è cittadino nel pieno senso del termine colui che partecipa alla vita politica e pubblica, ogni altro uomo può essere considerato inutile, poiché non porta vantaggio alla polis.

Questa visione della partecipazione alla vita politica come un dovere si è gradualmente persa nel tempo, e dopo l'avvento della repubblica, in Italia questa concezione si è del tutto persa.

Ormai i politici sono una vera e propria casta, chiusa, in cui si entra solo per legami di parentela con altri politici o per conoscenze e “spintarelle” giunte miracolosamente “dall'alto”.

Ben noti sono i casi dei figli di Bettino Craxi, del figlio di Umberto Bossi, la nipote di Benito Mussolini, gli avvocati e le igieniste dentali (rispettivamente Niccolò Ghedina e Nicole Minetti) di Silvio Berlusconi, ecc. ecc...

Un cittadino qualunque si sente così escluso dalla vera vita politica, e ciò fa sì che anche quando si è chiamati a votare, raramente gli elettori superano il 50-60% della popolazione avente il diritto di voto. Tutti noi cittadini siamo quindi in balia di un gruppo chiuso, dal quale nessuno si sente realmente o completamente rappresentato e chi “dal basso” vorrebbe lanciarsi in politica, sebbene abbia degli ideali veri e una buona capacità politica è letteralmente “tagliato fuori” in favore degli amici e dei parenti dei politici.

Chi diventa statista spesso lo fa per convenienza, per l'immunità (che garantisce l'impunità e l'assenza di processi durante la carica) e perché può difendere meglio i propri averi, evadendo più facilmente le tasse e guadagnando cifre molto alte; inoltre spesso si lascia “comprare”, passando da una fazione all'altra dopo aver ricevuto mazzette o compensi di vario tipo. Ciò significa che chi ci rappresenta, o dovrebbe rappresentarci, non ha ideali veri, ma cambia fazione politica per avvicini-

narsi alle cariche più alte e ad un successo che, per ovvi motivi, non merita.

Il bene pubblico, argomento di tutti i dibattiti dei politici è solo promesso, raramente ha effetto sui cittadini e spesso porta vantaggio ai soli politici o ai loro amici attraverso leggi ad personam.

Se si dovessero elencare le promesse fatte e non mantenute da ogni fazione (è indifferente se sia di destra, sinistra o centro) la lista sarebbe pressochè infinita. Tutte le parole spese nell'espore i programmi politici non sono altro che tentativi per ottenere la poltrona e una manciata di voti in più; perché quando i politici ottengono la tanto agognata carica dimenticano le tante belle parole usate nei comizi.

Inoltre uno dei fattori più vergognosi è l'assenza di un vero ricambio generazionale: noi italiani abbiamo "l'onore" di essere rappresentati da uno dei parlamenti più anziani d'Europa, dove l'età media è molto alta e i giovani sono praticamente assenti; questo fatto è causato anche dal totale disimpegno e disinteresse politico dei giovani, che non si sentono rappresentati né aiutati e quindi non partecipano alla res publica perché "cosa da vecchi". Vergognoso, o meglio spaventoso, è anche il fatto che, elezione dopo elezione, i capi di stato ed i ministri non cambiano mai, e non c'è il cosiddetto "rimpasto di governo": gli statisti non abbandonano mai il loro posto e la loro poltrona, opponendosi al passare in secondo piano per lasciare il posto ai loro compagni di partito più giovani.

Altro fatto negativo è l'abnorme quantità di processi a carico dei politici, che sono molto spesso accusati di usare tangenti, mazzette e di sfruttare la loro importanza per influire sulle persone.

La percezione della politica può sicuramente migliorare, ma è un processo lungo e difficile, perché da una parte la casta non cede spazio ai cittadini e dall'altra i cittadini hanno perso ogni speranza di essere rappresentati adeguatamente.

Ogni anno che passa questa speranza diminuisce, e perciò converrebbe agire più presto per dare vita ad una terza repubblica partecipata dai cittadini, nuovi politici politicanti, che si dedicano al bene del popolo e non a quello delle proprie tasche.



presso la  
**SEDE PROVINCIALE delle ACLI BRESCIANE**  
in via Corsica 165 a Brescia

**dal 26 febbraio 2011 è attivo un**  
**UFFICIO DISTACCATO DEL**  
**CONSOLATO GENERALE MOLDAVO**  
*in Italia*



**Dalle ore 9 alle ore 16, sarà possibile per i**  
 **cittadini Moldavi immigrati in Italia, la riso-**  
 **luzione di pratiche tipiche del Consolato qua-**  
 **li ad esempio procure, atti notarili, documen-**  
 **ti per il riconoscimento della patente di guida**  
 **moldava in Italia ecc.**

**Il servizio funzionerà una volta ogni due me-**  
 **si.**

**Questo il calendario del 2011**  
**sabato 26 febbraio**  
**sabato 30 aprile**  
**sabato 25 giugno**  
**sabato 27 agosto**  
**sabato 29 ottobre**  
**sabato 17 dicembre**

**Per informazioni, i cittadini stranieri moldavi,**  
**in particolare le badanti, residenti in Cazzago San**  
**Martino, possono rivolgersi allo sportello stranieri**  
**delle Acli, via Carso 22 a Cazzago, nei giorni di:**

**Martedì dalle 14.30 alle 16.00**  
**Sabato dalle 9.00 alle 11.30.**